

# ESOPPO

GAZZETTINO POPOLARE

CONDIZIONI

Un trimestre Cent. 70.—Un semestre L. 1 40  
Un anno L. 2 80.

Per l'abbonamento dirigersi: All' Amministratore dell' ESOPPO, in Trapani.



**AVVERTENZE**  
Le inserzioni L. ■ la linea o spazio di linea. Le lettere non affiancate si respingono, di-  
più, le lettere e le corrispondenze di-  
rigenti al Direttore dell' ESOPPO - Trapani.  
Poi sussidiari e soci il giornale si distri-  
buisce nel negozio di Giuseppe Lombardi  
Corso Vittorio Emanuele.

Castigat ridendo mores.

ESCE LA SERA  
DI OGNI SABATO

COSTA 5 CENT.

..... l'ira, il dolor la meraviglia  
Si sciolse in riso:  
Ah! in riso che non passa alla midolla!  
E mi sento simile al saltabanco,  
Che muor di fame, e in vista ilare e franco  
Trattien la folla.  
Giusti.

## LA SILVA

Il Consiglio Comunale nella tornata del 28 scorso, ha discusso la domanda di affitto di porzione della Silva dei Cappuccini, di cui nei due precedenti numeri Esopo ha tenuto parola.

Se i consiglieri hanno la libertà di votare come loro talenta, Esopo ha il diritto di dir loro: Signori voi siete come quelli del vangelo: infelici che non sapete voi stessi quello che vi facciate!

Ma perchè, Esopo, risponde, alla deliberazione del Consiglio, con questa acre sentenza?  
Ecco il perchè, e chiama la pubblica coscienza a sentenziare fra lui e quella discussione.

Esopo, non per odio altrui ne per disprezzo, ma per piena convinzione, non per sutterfugio, nè per tattica parlamentare, o gesuitica che vale lo stesso, ha messo innanzi un'idea, quella dei giardini d'infanzia; nissuno, amici e nimici, cattolici o atei, mo-

derati o altro ha saputo non lodarne l'idea, e non affermarne il bisogno.

Se il Consiglio Comunale rappresenta in diritto la coscienza legale del paese, Esopo, senza jattanza rappresenta in fatto la coscienza morale scevra di fini privati, scevra di egoismo scevra di condiscendenze, e però sia perchè l'idea del giardino d'infanzia è un bisogno inteso da tutti, sia perchè l'unico organo del paese l'ha proposta seriamente per ben due volte, un Consiglio comunale i cui consiglieri avrebbero saputo comprendere l'importanza di quel progetto, avrebbe dovuto discuterlo, avrebbe dovuto almeno accennarlo, od anche scartarlo, ma farne parola.—Che cosa han fatto i consiglieri, invece?

Han messo fuori uno di quei mostruosi progetti, impossibile alle finanze del nostro comune, ora, e forse per qualche secolo, e non solo, ma uno di quei progetti che non sono lo svolgimento di un bisogno vitale del nostro paese.

Un cantiere di costruzione!

Si disse che una volta s'era parlato di un certo progetto di riforma colossale, universale (anche lunare) nel quale quel luogo sarebbe destinato ad un cantiere, e però si domandava che l'Ufficio Tecnico studiasse a ciò il luogo.—Il Consiglio a questa proposta rifiutava la domanda di affitto ed usciva così dal rotto della cuffia, con una di quelle deliberazioni negative, e che però non si riducono che al solito non far nulla.

Ma come? il sig. Esopo, vorrebbe negarci l'importanza di un cantiere, nel nostro paese eminentemente marittimo? l'utile economico che se ne caverebbe, lo sviluppo che darebbe alla nostra marina? No, per dio no, ma ditemi un po': se voi avete un bilancio limitato che v'impedisce di potere attuare le grandiose opere monumentali, se da l'altro lato voi avete un bisogno vivo, pressante un bisogno che riguarda non la materia, non la pancia, ma lo spirito, la testa; ditemi un po' aspetterete voi che lo spirito muoja per confortare la pancia? o altrimenti: se un medico ha un ammalato che minaccia di perdere il senno, da un lato, e da l'altro ha poche lire e manca di un bel soprabito ammodo, lascerà che l'ammalato piuttosto che impiegare le sue poche lire per un farmaco che gli salvi la ragione li impieghi per rifare il suo soprabito?

Il caso, è lo stesso. L'infanzia, *Esopo*, lo afferma per l'ultima volta, è la base dell'educazione posteriore, educazione: fisica, morale, religiosa, politica. Il cantiere, non vi fabbrica che degli strumenti di ricchezza, la *scuola infantile* vi fabbrica l'uomo unico creatore della ricchezza.—La *scuola infantile* sviluppa la vita fisica dei cittadini.

Fuorviate, per un momento, per un momento solo, Esopo vi prega, fuorviate l'occhio vostro dal denaro, guardate i nuovi fanciulli, la fresca gioventù, dove trovate voi le forti complessioni? piene traboccanti di vita? invece voi su 100 forse, ne troverete 90, flosci infermicci inetti alle forti fatiche.

Piuttosto, che rivolger sempre le vostre domande all'ufficio tecnico per sapere il quanto *costa* e il quanto *dà*, create piuttosto un'ufficio tecnico di medici, per formularvi ogni 5 o 6 anni una statistica riguardante le complessioni, i temperamenti più sovrabbondanti, dei fanciulli e dei giovani, le malattie più predominanti e poi andate in Consiglio se ne avete il coraggio, e chiedete eternamente, il solito quanto *costa*, e quanto *dà*! Andate poi in Consiglio e votate, come avete fatto in pro dei morti, col vostro camposanto, e scartate di prendere perfino in considerazione, o di proporre uno di voi, il giardino d'infanzia!

Domandate, poi, a tutti i professori dall'elementarissimo a quello di filosofia, intorno ai vostri fanciulli e giovani, e tutti vi diranno: studiano per obbligo, o per bisogno d'una professione, lo studio è la loro *via crucis* passato questo supplizio ognuno chiuderà il libro e da mane a sera la loro mente non si svilupperà che nel saper sempre: il quanto *costa* e il quanto *dà*! E pensate al camposanto, e al cantiere?! la vita vien meno, e pensate a ingrossare la borsa; alla vita il disprezzo, e a la morte l'idolatria!

Oh il cimitero, è una sacra aspirazione, civile morale ec. ec., voi da pappagalli ripetete da averci oramai stomacato! fra gli antichi romani, popolo di vera vita, popolo di eroi, il culto alla memoria dei parenti non era, come oggi, un idolatria della morte, né una cerimonia pubblica, sociale; ma invece era un culto privato domestico, si bruciava il cadavere se ne serbavano le ceneri, era sacra, e ragionevole, memoria di famiglia. La società non interveniva a questo sacro culto che per idolatrare la virtù pubblica, l'eroismo.

Oggi invece che eroismo è la camorra, il contrabando l'usura ec., oggi che l'intelligenza è spostata al denaro, voi oggi mentre scavate un sepolcro alla vita, e alla vera vita, voi bruciate incensi alla morte, e, per parere civili, le alzate un altare, consumando un denaro che dovrete usare per crear cittadini ed uomini vivi.

Pensate adunque, più seriamente, e lasciate belare, a posta loro gli uomini che vi presentano i progetti lunari, giusto quando un'idea educativa potrebbe farsi strada.

Per ora, Esopo ha scritto troppo, non vorrebbe più finirlo, ma il letto di Procuste vuol che tagli i piedi e sia.

## UNA PUDICA MENZOGNA

Dalle ricevute rilasciate ai contribuenti dal Percettore Sig. Bonfanti, nel pagamento della fondiaria si legge così:

- « Per il 2° bimestre 1873.
- « Fondiaria governativa e provinciale L.
- « *Sovra imposta comunale* . . . . . »

« Totale L.

« Il Percettore = BONFANTI. »

Pare dunque che alla imposta governativa, e provinciale se ne fosse aggiunta un'altra dal

Comune. Ma *Esopo* avendo domandato a 41 consiglieri dei 40, nessuno sa di aver votata quella imposta.

Dunque *Esopo*, che dice bene di tutti anche parlando male, ha fatto queste riflessioni:

Il Percettore inventa una imposta, o meglio si fa pagare sotto un falso titolo e non sotto il vero.

Chi cambia il proprio con altro titolo lo fa per sostituire uno che si crede buono ad uno che si crede cattivo. — Dunque il Percettore che invece di dire: *Agio dell' 8 per cento* per la mia troppo rispettabile rispettabilità, invece ha detto *Sovra imposta comunale*, pare che abbia coscienza che quell' 8 p. % è un agio immorale, e però per vera *pudicizia* ha detto quella *errata corrige*. Ciò torna, per altro a vera lode del Percettore, il quale con ciò mostra che il pudore nel nostro paese non è interamente perduto, e che se si ha il coraggio di *fare*, d'intendere in un anno un 40 mila Lire, non si ha quello di mostrarsi, e sarebbe d'accordo con la massima cristiana: si non *caste cantu*.

Intanto però, *Esopo*, mentre loda il *si non caste cantu*, da l'altro canto non vuole che s'incoraggi il *non caste*, e però indirizza queste parole al Sindaco, o al funzionante, per rivelargli questo fatto, perchè vi provveda, essendo troppo scandaloso.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 29 Novembre 1872 approvava molte modifiche nel regolamento di Pulizia Urbana.

Il dì 8 Gennaio 1873 fu quella deliberazione con la quale fu spedita come per legge alla Deputazione Provinciale perchè essa o l'approvi, o la disapprovi.

Son passati già quattro mesi ed ecco li a giacere sul risultato questo importante deliberato del Consiglio, tanto più importante quanto lo hanno dimostrato da un lato i varii pareri di tutti i medici della città, che ne hanno richiesta la pratica esecuzione, dall'altro il costante reclamo dell'opinione pubblica per una molteplicità d'interessi non potuti accorgere per mancanza di un regolamento a modo. Ma se la Illma Deputazione Provinciale dorme, noi invitiamo a svegliarsi per deliberare se questo regolamento debba o no aver la sua esecuzione.

## CORRISPONDENZA DELLA CHINA

### Caro Esopo!

Kong—Kong 27/5/73.

Il Funzionario *Ganascia* è stato sospeso il suo ufficio, le funzioni, e la firma.

Permettimi intanto una domanda:—Un funzionario sospeso dal soldo e dalle funzioni, al quale fu tolta la firma, per..... può farsi portare in casa la corrispondenza, aprire e leggere lettere e telegrammi, diretti all'ufficio cui apparteneva?....

A me sembra di no, ed a te?..... Eppure ti so dire che in questo paese si fanno di tali schifosissime cose.

Tuo aff.

TO-HI-THO.

Ti mando una poesia scritta da un Bramino in proposito, eccola:

## RICORDO E PREGHIERA

È morto Sor Ganascia!.. ah! qual dolore!  
*Lugete veneres* di Santa Chiara!  
 E tu Domenican Padre Rettore  
 Allo spettacolo di sì illustre bara,  
 La famosa campana minacciata,  
 Suonala a morto un'intera giornata!

Godi o *cutraro*, suo conterrizzano!  
 Chi col nimico tuo spezzato ha il pane  
 È morto! Chi al Cattolico-romano  
 I conventi difese e le campane  
 È morto! è morto ed or non c'è più Cristi!  
 « Ah! dura terra perchè non ti apristi! »

La notizia passo passo  
 Ha destato un po' di chiasso.  
 Ognun grida: finalmente!  
 Gli è piovuto un accidente!  
 Ogni volto addolorato  
 Un *te deum* vuol cantato.  
 Egli è un lutto generale  
 Il paese è un funerale!

Ed ognuno daddovero  
 Gli stivali ha tinto in nero.  
 Il Rettor Domenicano  
 Da Cattolico romano  
 Raglia il Deprofundisi.  
 E il bechino sta alla vista  
 Mentre il 5° Evangelista  
 Chiude gli occhi e bisaccia!

Qui il nostro corrispondente ci scrive che dovendo andare in campagna lascia l'orazione funebre fatta metà dal 5° e metà dal Cattolico, nella quale non furono d'accordo, ognuno provando di averlo avuto con se, solo nella conclusione furono d'igual parere, era poi questione di fatto, ecco le loro parole:

Alquanto prima dell' infausto evento,  
L' illustre morto avea tanto mangiato,  
Che a vedello pareva gonfio di vento;  
Ma... non cede un eroe se non crepato!  
Ed ei non tiene ancora il gozzo aperto  
Perchè dell'esser morto non è certo.

*Dopo queste parole i due rigordanti alzarono a duo questa preghiera :*

O Santo Crocifisso di mancina!  
Questi che vide già l' ultima sera,  
È degno della tua grazia divina!  
Salvalo per pietà dalla galera!  
E se la gente lo vorria impiccato  
E per invidia ch' egli ha ben.....\*

\* Qui non si legge bene se dice: crepato, mangiato, o altro, ognuno ci mette quello che crede.

Siccome nissun consigliere Provinciale trapanese ha avuto il pudore di rispondere ai continuati rimproveri che i consiglieri provinciali non trapanesi hanno loro diretto, Esopo, come l' intero paese, rigetta su loro la responsabilità di tutti i loro atti e loro intenzioni. Esopo, in particolar modo non ispezza una lancia contro gente che o non ha la coscienza della moralità dei proprii atti, o è inetto a rispondere.

Se i consiglieri provinciali trapanesi non han saputo ispogliarsi dell' interesse di campanile, ed hanno avversato gl' interessi provinciali in nome del paese, Esopo protesta, che ogni consigliere ha agito non interpretando le idee dei proprii elettori. Tocca ad essi attaccati dai giornali, ed in Consiglio tocca ad essi rispondere.

E dignità se non altro!

Ci si scrive da un' amico che il giovane trapanese Gaspare Lombardo si sia fatto molto bravo nell' arte Drammatica. Una recente e vantaggiosa scrittura per questo corrente anno 1873 gli fa calcare il gran teatro italiano di Costantinopoli nella qualità di Primo Attore, per l' anno vengente venne scritturato in Ispagna, e per il 1875 in America.

Tanto rapido progresso nel Lombardo fa sperare un avvenire per lui molto più splendido, e noi compiacendocene ne lo incoraggiamo sempre più.

Ci vien comunicata la seguente lettera che, non essendo anonima, pubblichiamo volentieri :

*Caro Esopo*

Non si manca di pagare, colle buone o colla forza, radiali, tasse, sopratasse, tasse frazionali, tasse addizionali, tasse Provinciali, tasse Comunali ecc. e ciò in gran parte per opere pubbliche Comunali, Provinciali ed Interprovinciali, compresa la ferrovia Palermo-Trapani, diretta o indiretta, Governativa o mista, a grande o piccola velocità, in effettivo o in carta.

Nè si stenta a credere che su quanto riguarda ferrovia, la riluttante Provincia-capo abbia per un decennio cullato in dolce sopore da vogliosa Provincia-coda, e che, col fatto, se non abbiamo saputo *ferroviare* in pieno meriggio non saremo più per *ferroviare* con questo chiaro di luna. Però... quel che non puoi avere inteso... voleva dire... quel che vorrei che tu sentendo facessi per lo tuo mezzo ad altri sentire, si è la poca cura che si ha di talune delle nostre strade a ruota, e per non andar troppo per le lunghe intendo precisare quella che partendosi dal Borgo dell' Annunziata a Nord costeggia a semicerchio lungo il lido la nostra montagna per cingerla in cerchio verso Bonagia congiungendosi all' altra detta di Ragosia, che circueudo la montagna da Mezzogiorno va a riunirsi verso il punto di sua partenza.

Che la strada ben tenuta, divenisse la più bella passeggiata dei dintorni per la sua pianezza e per l' amenità del luogo è fuor di dubbio, come è altrettanto indubitato che per l' attuale cattivo stato di manutenzione, se riesci a non romperti la nuca del collo sarai il più fortunato di questo mondo: Eppure la strada si trova sotto i fortunatissimi auspici di un Ingegnere onestissimo, attivissimo, di un Sindaco qual è il nuovo funzionario di Monte S. Giuliano energico ed amatore del progresso, e di un Barone Deputato il quale oltre ad essere spinto a ben fare da amor proprio e da doveri insiti alla carica, dovrebbe se non altro sentire il bisogno di giungere comodamente a casa propria.

G. B. FONTANA.

GINO DE' NOBILI *Direttore responsabile.*

*Tipografia di Giuseppe Gervasi Modica.*